



# IL BERLIN CALL TO ACTION PATRIMONIO CULTURALE PER IL FUTURO DELL'EUROPA

## INTRODUZIONE

L'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 segna uno spartiacque nel movimento europeo in costante sviluppo per il patrimonio culturale. Dobbiamo mettere a frutto questo dinamismo al fine di individuare e di palesare la forza positiva e coesiva derivante dal nostro patrimonio culturale condiviso e dai valori che mettono in rete i cittadini e i territori d'Europa, oltre che per attribuire un significato più profondo all'intero progetto europeo. Questo è il momento di agire.

Questo "Berlin Call to Action" ("Appello ad agire di Berlino") è presentato in occasione del [Summit europeo del patrimonio culturale](#) il 22 giugno 2018 a Berlino dalle tre organizzazioni che collaborano all'organizzazione, ossia [EUROPA NOSTRA](#) – la Voce del patrimonio culturale in Europa; il Comitato per il patrimonio culturale tedesco ([DNK](#)) che funge da coordinatore nazionale dell'Anno europeo del patrimonio culturale in Germania; e la Fondazione per il patrimonio culturale prussiano ([SPK](#)) con sede a Berlino.

In seno all'Anno europeo del patrimonio culturale (AEPC), il primo Summit europeo del patrimonio culturale svoltosi dal 18 al 24 giugno 2018 a Berlino ha visto la partecipazione di innumerevoli cittadini e organizzazioni di tutta Europa. Tra essi si annoverano rappresentanti di istituzioni, associazioni, fondazioni e università oltre a comunità religiose e siti, ciascuno impegnato a vario titolo in favore del patrimonio culturale; architetti, professionisti del mondo museale, conservatori-restauratori, artigiani, artisti, titolari privati di dimore storiche e siti del patrimonio, ricercatori e insegnanti; rappresentanti delle autorità pubbliche e degli istituti finanziari; imprenditori, start-up, storici (dell'arte), giornalisti, fotografi, studenti e giovani volontari; senza tralasciare Ministri della cultura, sindaci di città storiche, componenti dei parlamenti europeo, nazionali e regionali, rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea, oltre che del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO, dell'ICCROM e di numerose reti per il patrimonio dell'Europa.

Questo "Berlin Call to Action" trae ispirazione e legittimità dall'esperienza, dall'entusiasmo e dall'impegno di tutte le donne e gli uomini cui sta a cuore il patrimonio culturale (tangibile, intangibile e digitale) e che dedicano la propria competenza, il proprio tempo e le proprie energie, di professionisti o volontari, per fare in modo che questo patrimonio possa essere tramandato alle generazioni future. Il valore economico del loro operato è considerevole; il valore sociale e culturale è invece inestimabile.

Il "Berlin Call to Action" trae linfa vitale anche dai suggerimenti e dal sostegno dei [coordinatori nazionali dell'AEPC](#), dai componenti del [Comitato degli attori dell'AEPC](#), oltre che dai componenti della [European Heritage Alliance 3.3](#) (Alleanza 3.3. per il patrimonio europeo).

Invitiamo dunque tutti coloro che tengono al passato, al presente e al futuro dell'Europa a sottoscrivere, sostenere e condividere nel più ampio modo possibile questo Berlin Call to Action.

# IL BERLIN CALL TO ACTION

NOI, I SOTTOSCRITTI CITTADINI, ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI... siamo pronti a farci carico della nostra responsabilità condivisa di palesare la forza positiva e il potenziale del nostro patrimonio culturale condiviso al fine di promuovere un'Europa caratterizzata da più pace, prosperità, inclusione e giustizia.

Oggi, nell'Anno europeo del patrimonio culturale, abbiamo un'opportunità unica di influire sul dibattito sul Futuro dell'Europa. Di fronte alle tante sfide, e persino minacce, che coinvolgono i valori fondanti dell'Europa, tale dibattito non può basarsi esclusivamente su considerazioni di natura politica, economica e legate alla sicurezza. Dobbiamo "cambiare il tono" della narrazione sull'Europa. È nostro compito porre il nostro patrimonio culturale condiviso là dove gli spetta: nel cuore delle politiche e delle priorità europee.

PERCHÉ? PERCHÉ...

1. È il nostro patrimonio culturale a renderci europei, poiché rispecchia i valori, le culture e le memorie che ci distinguono e che ci uniscono. Di conseguenza, si tratta della vera e propria incarnazione della "Unità nella diversità" d'Europa che ci aiuta a non cedere alle forze divisive che mettono a repentaglio la nostra società.
2. Il nostro patrimonio culturale è specchio dei diversi strati che costituiscono la nostra identità: locale, regionale, nazionale ed europeo; questi strati, in costante evoluzione, sono tutti interconnessi e si rafforzano vicendevolmente;
3. Questo patrimonio culturale alimenta sia il nostro senso di appartenenza alla comunità locale sia il senso di unione e di solidarietà in Europa;
4. Il nostro patrimonio culturale fa dialogare le generazioni, rispecchiando l'arricchimento reciproco e i movimenti transfrontalieri di persone e idee nel corso di secoli di storia condivisa. In quanto tale, funge da fondamento di un dialogo rispettoso e proficuo e dell'interazione all'interno e tra le comunità sia in Europa sia con altre culture nel mondo;
5. Il nostro patrimonio culturale funge da ponte tra il nostro passato e il nostro futuro. Ci permette di attingere alle tradizioni culturali e alla storia per andare avanti, aiutandoci al contempo a rimarginare le ferite e a ricucire le fratture del passato. Allo stesso tempo, ispira attività costanti all'insegna della creatività e dell'innovazione. È pertanto fonte continua di apprendimento e di ispirazione, oltre a essere la base di una cittadinanza attiva e responsabile;
6. Il nostro patrimonio culturale è anche un forte promotore dello sviluppo sostenibile e di una maggiore coesione sociale, oltre a dare origine a numerosi posti di lavoro gratificanti, direttamente e indirettamente;
7. Il nostro patrimonio culturale porta armonia e bellezza nell'ambiente, antropico e naturale, in cui viviamo, di fatto accrescendo il benessere e la qualità della vita.

Mentre riaffermiamo, in questo anno in cui ricorre il 70° anniversario della [Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo](#), che il diritto al patrimonio culturale è un diritto dell'uomo fondamentale e mentre riaffermiamo, in questo Anno europeo del patrimonio culturale, il nostro impegno nei confronti dei principi espressi in innumerevoli [documenti delle politiche in materia](#) già adottati da molte organizzazioni europee e internazionali, è giunto il momento di tradurre tali principi in azioni concrete che sfocino in risultati tangibili per l'Europa e i suoi cittadini:

## AZIONE 1 SVILUPPO DEL PIANO D'AZIONE EUROPEO PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Noi esigiamo un ambizioso Piano d'azione europeo per il patrimonio culturale capace di diventare un'eredità duratura dell'Anno europeo del patrimonio culturale. Tale Piano d'azione, già annunciato nella [Nuova agenda europea per la cultura](#) di recente adozione, va redatto e implementato con il coinvolgimento e l'impegno totali di tutti gli attori pubblici e privati interessati, società civile compresa. Deve inoltre essere olistico e interconnesso ad altre priorità e agende politiche chiave della UE, pienamente in linea con le recenti [conclusioni del Consiglio d'Europa](#). Nello specifico, ci riferiamo a obiettivi e a settori politici quali coesione sociale, sviluppo regionale, sviluppo urbano, sviluppo rurale, ambiente, politiche marittime e per il turismo, agenda per la sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici, ricerca e innovazione, politica digitale, istruzione e formazione e, chiaramente, gioventù. Questo Piano d'azione deve inoltre essere caratterizzato da una solida portata esterna, dal momento che l'Unione europea ha il compito di assumersi anche una responsabilità globale e di coinvolgere partner all'interno e oltre i propri confini. Il Piano d'azione deve dunque essere in linea con la [Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società](#) del Consiglio d'Europa e la sua recente [Strategia per il patrimonio europeo per il 21° secolo](#), oltre che con la [Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile](#).

## AZIONE 2 RICONOSCERE IL PATRIMONIO COME ELEMENTO PRIORITARIO PER LE POLITICHE E I FINANZIAMENTI EUROPEI

A sostegno del futuro Piano d'azione europeo per il patrimonio culturale facciamo appello alle istituzioni della UE affinché riconoscano appieno il patrimonio culturale quale elemento prioritario strategico in seno ai [prossimi programmi per le politiche](#) e al nuovo [quadro finanziario pluriennale della UE \(2021-2027\)](#). In questo modo è possibile contribuire agli indispensabili investimenti sul capitale umano e culturale d'Europa e sulla promozione dei valori europei. Allo stesso tempo ci impegniamo tutti a portare avanti l'opera di sensibilizzazione in favore dei [tanti valori e vantaggi](#) del patrimonio culturale per l'Europa. Tutto ciò è di particolare importanza in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019, e della successiva nomina della nuova Commissione europea.

## AZIONE 3 COSTRUIRE UN PONTE TRA LIVELLO LOCALE, NAZIONALE ED EUROPEO

I diversi livelli di governance sono imprescindibili per liberare tutto il potenziale del patrimonio culturale quale risorsa strategica per società, economia, cultura e ambiente. Per questo motivo ci rivolgiamo alla totalità degli Stati, delle Regioni e delle Città d'Europa affinché continuino a sviluppare politiche e piani d'azione olistici e ambiziosi dedicati al patrimonio culturale. Li esortiamo inoltre a incrementare il dialogo e la collaborazione con le organizzazioni europee e internazionali del settore, senza dimenticare la società civile. In questo modo è possibile garantire che le politiche e i piani d'azione adottati ai vari livelli di governance (locale, nazionale ed europeo) siano complementari e coerenti.

## AZIONE 4 CONSERVARE E TRAMANDARE CIÒ CHE È INSOSTITUIBILE

Il patrimonio culturale è unico e insostituibile. Tuttavia, spesso è vulnerabile e persino a rischio. Pertanto, è nostro compito collettivo conservare questo tesoro per poterlo tramandare affinché le generazioni future possano goderne e (ri)utilizzarlo ancora. Dobbiamo promuovere le necessarie risorse umane e finanziarie e investire in competenze e nello sviluppo delle capacità, così da garantire che il nostro patrimonio venga idoneamente conservato, sviluppato e tramandato, sia fisicamente sia digitalmente. Nell'ambito di questo processo vanno coinvolte appieno le università e il mondo della ricerca, vanno sviluppati modelli di business innovativi e stimolate sinergie creative tra il patrimonio e le arti. Non possiamo che riconoscere il valore delle espressioni intangibili del nostro patrimonio, che sono in costante evoluzione e rendono più ricchi la società e l'ambiente in cui viviamo.

## AZIONE 5 INVESTIRE NELLA RIGENERAZIONE DELLA QUALITÀ PROMOSSA DAL PATRIMONIO

Dobbiamo garantire e rendere possibili investimenti sufficienti, siano essi pubblici o privati, nella rigenerazione di qualità, promossa dal patrimonio, dei quartieri, delle città e della campagna sulla base della creatività, dell'innovazione e del riutilizzo adattivo; il tutto traendo ispirazione dai principi della "Baukultur" di alta qualità formulati nella [Dichiarazione di Davos](#) adottata agli esordi dell'Anno europeo del patrimonio culturale e con la preziosa partecipazione attiva dei cittadini, dei rispettivi territori e delle organizzazioni della società civile. In questo contesto, sosteniamo un'interazione creativa e rispettosa tra la tutela dei beni architettonici e i contributi contemporanei all'ambiente urbano che vanno ad alimentare il patrimonio di domani.

## AZIONE 6 PROMUOVERE CONOSCENZE MIGLIORI E UNA COMPrensIONE PIÙ APPROFONDATA

Occorre attribuire un'importanza molto superiore al patrimonio culturale in seno alle attività legate all'istruzione, formale e non, rivolta a tutte le fasce di età. In questo modo si stimola un impegno pubblico maggiore in favore della salvaguardia e della trasmissione del nostro patrimonio culturale. Va rivolta particolare attenzione alla didattica storica e all'interpretazione del patrimonio in seno al più ampio contesto del passato, del presente e del futuro dell'Europa. In questo modo i cittadini d'Europa, e in special modo bambini e ragazzi, potranno disporre degli strumenti necessari per conseguire una comprensione più approfondita dei continui incontri e scambi in ambito europeo, oltre che tra l'Europa e altre culture del mondo. Grazie a tutte queste attività si promuovono rapporti più rispettosi e significativi tra le persone e i luoghi in cui esse vivono, in cui lavorano o che visitano. Di conseguenza, si favorisce anche un livello superiore di comprensione, rispetto e inclusione per i nuovi cittadini d'Europa.

## AZIONE 7 METTERE A FRUTTO IL DINAMISMO

L'Anno europeo del patrimonio culturale stimola ulteriormente il dinamismo delle politiche e un'ampia mobilitazione in favore del patrimonio culturale in Europa. Il nostro compito odierno è consolidare e accrescere ancora le sinergie tra una fascia il più ampia possibile di attori pubblici e privati, coinvolgendo le organizzazioni europee e internazionali del settore e la società civile. Per conseguire questo risultato non possiamo che trovare una formula adeguata per la creazione di una piattaforma maggiormente permanente capace di attrarre competenze, sviluppare capacità e coordinare il sostegno in favore del patrimonio culturale in Europa.

Berlino, 22 giugno 2018

**È possibile firmare online il Berlin Call sul sito web:**  
[www.european-cultural-heritage-summit.eu/berlin-call-to-action](http://www.european-cultural-heritage-summit.eu/berlin-call-to-action)

